

Confermate le zone interdette già nel 2017 a cui si aggiungono quelle in via Bosco e a "Bocale 1"

# Balneazione, soliti 10 punti critici E i divieti diventano permanenti

Scarichi fognari e depurazione in tilt sono da anni sotto i riflettori dell'Europa  
Situazione difficile nella zona del lido comunale dove comunque tutti fanno il bagno

**Alfonso Naso**

Si può riavvolgere il nastro e tornare indietro al 2017. L'imminente stagione estiva si presenta nuovamente con i soliti dieci punti critici e interdetti alla balneazione. Nell'ordinanza del sindaco Giuseppe Falcomatà si confermando le note dolenti sulla qualità delle acque. Ben 11 punti di qualità delle acque di balneazione eccellente in città, ma anche i soliti 10 punti dolenti che di anno in anno si trascinano senza trovare un cambio di rotta.

Un'ordinanza che conferma in via definitiva il divieto di balneazione permanente (oramai sono cinque anni) per: Circolo nautico, lido comunale pontile Nord e Sud; Pellaro Lume, 500 metri a Nord del torrente Annunziata,

Circolo Reggio; Gallico Limoneto e Lido Mimmo, Pentimele e Villa Zerbi. Si potrebbe, quindi, prendere pedissequamente il provvedimento del 2017 emesso sulla base di quanto ha rendicontato l'Arpacal e quindi c'è poco da stare allegri. A questi vanno aggiunti altri due punti dove la qualità delle acque non è conforme: l'arenile iantistante via Bosco e località "Bocale 1". Nell'ordinanza emessa nella giornata di ieri Giuseppe Falcomatà ha regolamentato la disciplina dell'utilizzo delle

**Da Gallico a Pellaro, da Pentimele a Villa Zerbi la triste mappa delle acque scarse**

## Molte eccellenze in un quadro opaco

● Restano le criticità nella qualità del mare ma ci sono pure le eccellenze con zone di alta qualità che attirano migliaia di reggini ogni anno. Se l'area da Gallico al centro cittadino è quella maggiormente penalizzata ma dove si concentra la movida serale, le altre zone possono tirare un sospiro di sollievo e continueranno a offrire un mare di altissima qualità, così come lo offriranno molte zone dell'area metropolitana reggina che offre angoli e "pezzi" di mare incantevoli.

spiagge e delle acque e vengono confermati i due punti di spiaggia dove sono ammessi gli animali: a Pellaro e Catona.

Ma le criticità restano intatte: fognie senza controllo e scarichi abusivi rendono queste zone non conformi alla normativa europea in tema di balneabilità delle acque e ricordiamo che da anni Reggio Calabria è sorvegliata speciale per le procedure di infrazione in tema di depurazione ma anche di rifiuti.

Uno dei principali nodi, infatti, che contribuisce a rendere scarsa l'acqua è la depurazione. Si attende ormai da anni che il settore possa registrare cambiamenti positivi. Dopo le indagini che hanno bloccato il piano della depurazione in città si attendono ancora sviluppi positivi sulla nuova gara. Nell'estate del 2016 era stato pub-

blicato un bando con cui dare in appalto i servizi e lavori alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di depurazione e rete fognaria. Ma oltre a quel bando da nove milioni di euro andato deserto per la manutenzione ordinaria e straordinaria previsto per un anno, forse due, la partita davvero importante si gioca con il mega progetto curato dall'ufficio governativo del commissario che dovrà ridisegnare tutto il settore della depurazione.

Tutto questo mentre si attendono i dati definitivi che ogni anno vengono diffusi dall'Arpacal dopo i campionamenti delle acque in tutta la regione. Un'estate che comunque andrà avanti come le altre perché nonostante i divieti di balneazione i cittadini continuano tranquillamente a farsi il bagno.